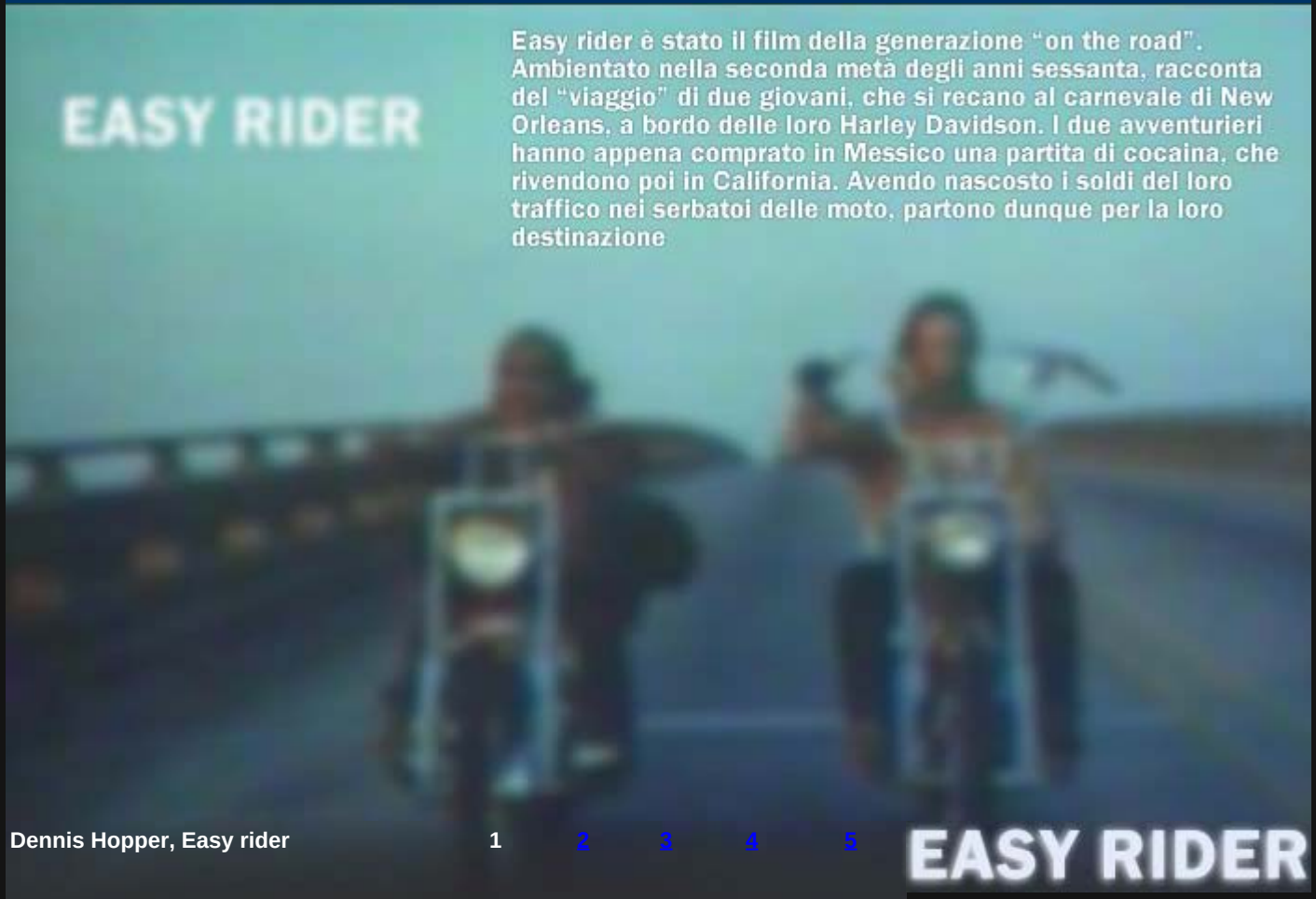


Dennis Hopper, Easy rider **1** 2 3 4 5

Easy rider è stato il film della generazione "on the road". Ambientato nella seconda metà degli anni sessanta, racconta del "viaggio" di due giovani, che si recano al carnevale di New Orleans, a bordo delle loro Harley Davidson. I due avventurieri hanno appena comprato in Messico una partita di cocaina, che rivendono poi in California. Avendo nascosto i soldi del loro traffico nei serbatoi delle moto, partono dunque per la loro destinazione

Wyatt e Billy, così si chiamano i protagonisti, vestono per l'occasione i panni di due eroi americani: Buffalo Bill e Capitan America. Giunti al limite della distesa desertica che devono attraversare, Wyatt, dopo aver controllato l'ora, si sbarazza del proprio orologio. Quindi, i due amici iniziano a ritroso il cammino dei pionieri americani: non più da est verso ovest, ma da ovest ad est.
Al tramonto, quando giungono nei pressi di un motel, devono constatare che il viaggio non sarà però molto confortevole. Tanto per cominciare, il padrone dell'ostello rifiuta loro l'ospitalità, così che sono costretti a dormire per strada. Davanti al fuoco del loro accampamento notturno, i due consumano qualche sigaretta di marijuana, che li aiuterà a riposare tranquilli.
Nuovamente in viaggio, l'indomani sono costretti a fermarsi ad un ranch. Devono riparare una moto e chiedono gli attrezzi al padrone, che poi li invita a pranzo con la sua famiglia. Il contrasto tra i pionieri del vecchio west ed i due giovani avventurieri è stridente: mentre il proprietario del ranch ferra lo zoccolo di un cavallo, che si innervosisce per la presenza delle moto, vediamo che i due giovani hanno invece a che fare con gli ingranaggi di una ruota del loro chopper.

Lasciato il ranch, i due amici incontrano sul loro cammino uno strano individuo, che chiede loro un passaggio. Wyatt lo carica sulla propria moto e, a sera, sono di nuovo davanti a un fuoco a fumare marijuana ed a discorrere del più e del meno, fino a quando non si addormentano. L'indomani riprendono il viaggio e l'uomo che hanno raccolto per strada li conduce alla comune hippie presso cui risiede. Wyatt fa qui amicizia con una ragazza e vorrebbe quasi restare, ma il carnevale di New Orleans si

terrà a meno di una settimana. Dopo essere rimasti per un po' con i membri della comune, Wyatt e Billy riprendono il viaggio. Prima che se ne vadano, l'uomo a cui avevano dato un passaggio con la moto regala a Wyatt un una tavoletta di Lsd. Gli dice che quando si troverà nel luogo giusto e con le persone giuste dovrà dividerlo con loro. Forse, aggiunge, il luogo giusto potrebbe essere questo, ci deve pensare bene, perché il tempo se ne sta andando. Ma Wyatt decide infine di partire per il carnevale di New Orleans.

Seconda parte

Activitaly | InfoRoma | Servizi turistici | Svbvra | Eventi | ActivCinema | Chi siamo | Add url | e-mail

Dennis Hopper, Easy rider 1 2 3 4 5

Arrivati in una città dove si sta svolgendo una parata, vengono a trovarsi proprio in mezzo al corteo, e così sono arrestati per avere disturbato la manifestazione. In cella, fanno la conoscenza dell'avvocato George Hanson, arrestato per ubriachezza. Il giovane legale appartiene a una prestigiosa famiglia del luogo e le guardie lo trattano con premura e cortesia. Grazie al suo brillante "patrocinio", Wyatt e Billy riacquistano la propria libertà in cambio di una congrua cauzione, mentre George si compra, con una mancia, il silenzio delle guardie nei confronti della propria famiglia.
Finalmente liberi, i tre si ritrovano per strada a parlare. George dimostra molto interesse per il progetto dei due amici di recarsi al carnevale di New Orleans. Anche lui ha pensato diverse volte di andarci, ma è solo riuscito a varcare il confine dello Stato. L'idea, però, lo attira molto. Infatti, nel portafoglio conserva l'indirizzo di un locale di New Orleans, che gli è stato consigliato personalmente dal governatore della Louisiana: in questo locale non si vende mica carne di porco, afferma l'avvocato, è carne di prima scelta quella che c'è lì dentro.

Dopo un breve scambio di battute, George decide di seguire i due amici. Per affrontare il viaggio, l'unica cosa che gli serve è un casco, e c'è l'ha: è il suo casco da football. Con quel ridicolo copricapo, si aggrega dunque alla compagnia. A sera, davanti al fuoco del loro accampamento, Wyatt e Billy iniziano il loro compagno al fumo di marijuana. Dopo le prime boccate, George si lascia andare ed espone agli amici la sua opinione sugli extraterrestri. E' vero!, gli extraterrestri esistono, sono arrivati sulla terra a bordo degli Ufo, e appena due settimane fa lui stesso ne ha visti a decine di questi oggetti non identificati. Gli extraterrestri Vengono dal pianeta Venere ed appartengono ad una civiltà molto evoluta. Sul loro pianeta non ci sono guerre, non hanno un sistema monetario e non ci sono capi, perché ciascuno di loro è un capo e basta a se stesso. Grazie alle conoscenze tecnologiche che hanno sviluppato, non gli manca nulla; per mangiare, vestire, abitare o viaggiare, ciascuno riesce a fare tutto senza il minimo sforzo. Sono sbarcati sulla terra per portare la loro civiltà anche agli esseri umani, e sulla terra vivono e lavorano accanto agli esseri umani, senza distinguersi in nulla da questi ultimi. I leader politici sanno tutto questo, ma lo vogliono tenere nascosto, perché se la gente lo venisse a sapere, ciò sarebbe un tremendo choc e causerebbe disastri. E' per questo motivo che gli extraterresti hanno deciso di prendere contatto coi singoli individui di tutte…le classi sociali…

Terza parte

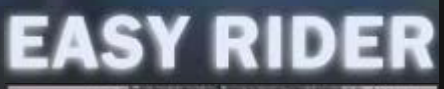
Dennis Hopper, Easy rider 1 2 3 4 5

Ripreso il viaggio, la mattina seguente si fermano al bar di un piccolo villaggio rurale, dove la loro presenza attira subito l'attenzione degli avventori. Alcune ragazze, attratte dalle motociclette e dal fascino dei tre avventurieri, vorrebbe fare la loro conoscenza. Al contrario, un gruppo di benpensanti comincia a fare ad alta voce delle pesanti battute sul loro aspetto, così che, dopo avere atteso inutilmente di poter ordinare qualcosa, i tre amici sono costretti a lasciare il locale.

A sera, davanti al fuoco del loro accampamento, Billy e George si mettono a discutere. Secondo George, l'America, un tempo, era proprio un bel paese, ma poi qualcosa è andato storto. Billy non è d'accordo: la gente ha paura di quelli come loro e pensa che quelli come loro hanno bisogno di tagliarsi i capelli. Ma George gli replica che non è così. La gente ha paura, ma non a causa del loro aspetto. Ha paura di ciò che rappresentano. Ha paura della libertà. Perché ciò che loro rappresentano è appunto questo: la libertà. Billy non capisce: cosa c'è di male nella libertà? Di male non c'è nulla, secondo George c'è solo questo: un conto è parlare di libertà come fanno tutti, e un altro è essere veramente liberi; sono due cose diverse. E' difficile essere davvero liberi quando ogni giorno ti vendono e ti comprano al mercato… E, naturalmente, non devi dire a nessuno che non è libero, perché se ne avrebbe a male e per dimostrarti il contrario sarebbe capace di farti fuori. Così, la gente continua a parlare della famigerata libertà individuale, ma quando vede qualcuno che è veramente libero, allora, ha paura. A notte fonda, quando stanno dormendo nei loro sacchi a pelo, un gruppo di uomini li aggredisce, massacrandoli di botte con delle mazze da baseball. E, purtroppo, George muore.

Giunti al carnevale di New Orleans, Wyatt e Billy decidono di onorare la memoria di George, e perciò si recano nel locale di cui egli aveva gelosamente conservato l'indirizzo. Qui, dopo aver pagato per incontrarsi con due prostitute, si avviano assieme alle ragazze per le strade della città in festa. Giunti ad un cimitero della periferia, vi entrano e consumano la tavoletta di Lsd che era stata regalata a Wyatt…

Quarta parte



…E nella sovrapposizione psichedelica di immagini, voci, luci e colori attraversano, in una comune esperienza, quelle che Aldus Huxley chiamerebbe "le porte della percezione". Wyatt appare come il Cristo della pietà di Michelangelo. Tra le braccia di una statua di marmo del camposanto, che rappresenta l'antitesi della Statua della Libertà, si lamenta ed invoca la madre a voce alta: "Come hai potuto farti odiare tanto", dice riferendosi a sua madre, apparentemente come metafora dell'America, "quanto ti odio, se sapessi quanto ti odio …". E, ancora, abbracciato a sua volta alla statua: "tienimi la mano mamma … non mi hai mai amato … fa che io ti ami …quanto ti odio … Io ti amavo …Io ti amavo …e tu sei così stupida mamma … e io ti odio tanto". Mary, una delle due prostitute ripete con voce di fanciulla il Credo cristiano: Credo in Dio Padre, Onnipotente, Creatore del cielo e della terra …fu crocefisso, morì e fu sepolto; discese all' inferno, il terzo giorno resuscitò dai morti, ascese al cielo, siede alla destra del Padre … Credo in Dio, Padre onnipotente…e in Gesù Cristo, Suo unico figlio, Nostro Signore … Nato dalla Vergine Maria … Gloria al Padre e al Figlio suo Gesù … Ave Maria piena di grazia … sii benedetta tra le donne e benedetto sia il frutto del seno tuo, Gesù … Billy, invece, si riscopre pieno di luce: "sono pieno di luce guarda …guarda siamo tutti pieni di luce …luce …luce". E Karen, la prostituta che sta con lui, ripete: "Lo so io ti conosco … Io ti conosco … Io sento l'esterno ma non riesco a sentire l'interno …sto morendo …sto morendo … adesso muoio …sono morta non capisci … o Dio aiutami a concepire un figlio … sono qui fuori … sono qui fuori di me …ho concepito … o ti prego, Signore, fammi uscire di qui …lo sai cosa voglio dire …". Di nuovo sulle loro motociclette, i due amici hanno raggiunto la Florida. Ancora una volta davanti al fuoco del loro accampamento, Billy dice soddisfatto a Wyatt: "Siamo ricchi…". Ma quello, invece, gli replica: "Siamo fregati". Billy non riesce a capire: quando uno è pieno di soldi è libero … Ma quello ripete: " … fregati".

Il giorno seguente, mentre percorrono una strada di provincia gli si avvicina un piccolo camion con a bordo due uomini, che cominciano a denigrarli per i loro capelli. L'uomo accanto al guidatore afferra un fucile con l'intenzione di spaventare Billy, che procede tranquillo per la sua strada. Gli parte un colpo e Billy rimane ferito ai margini della carreggiata. Wyatt cerca di soccorrerlo, poi inforca la motocicletta per vedere se riesce a trovare aiuto. Nel frattempo, i due feritori ritornano indietro, preoccupati per quello che hanno combinato. Quando li vede, Wyatt punta dritto su di loro come un kamikaze, una particella di antimateria: l'abitacolo del camioncino esplode, e la moto rimbalza finendo per incendiarsi in mezzo ai campi.

Quinta parte

Dennis Hopper, Easy rider 1 2 3 4 5

Easy rider è, in gergo, colui che si fa mantenere dalle prostitute, un titolo polemico, nello stile del contenuto del film, che viaggia sul registro della critica al conformismo della società americana degli anni sessanta. Ma Easy rider è anche la constatazione del fallimento sul piano pratico delle culture alternative: la comune hippie che i due protagonisti incontrano sul loro cammino sopravvive a stento e l'esito del "viaggio" a base di Lsd costituisce l'approdo ad un pessimismo di matrice neognostica.

Dietro le concezioni ufologiche di George e la cultura degli allucinogeni, che rivela a Billy la sua "luminosità", ciò che fa capolino è appunto il messaggio di una moderna gnosi. Chi sono i due protagonisti? Degli extraterrestri venuti a portare la loro civiltà sulla terra? O più semplicemente delle luci pneumatiche, degli angeli, come indica appunto il loro luogo di provenienza: Los Angeles? La risposta non ha importanza, sono l'una e l'altra cosa.

Wyatt e Billy presentano soltanto un'immagine fittizia, la maschera di due personaggi famosi, Capitan America e Buffalo Bill, che ripetono l'eterna commedia del mito gnostico. Dopo aver gettato dietro di sé il tempo, che è una creazione del dio malvagio, i due si avviano verso il destino del proprio carnevale, inteso nel senso etimologico della parola, come "carne vale" ("addio alla carne", cioè, nel loro caso, all'incarnazione). Il viaggio nella direzione opposta alla frontiera dei pionieri americani, ai confini del mondo, anche se può cogliersi ancora una volta come elemento polemico nei confronti della società americana, rappresenta soprattutto un ritorno alla propria libera essenza spirituale, in contrapposizione al principio ilico, femminile e materno (la madre di Wyatt, che in un certo senso è anche l'America, è "stupida" perché la materia è priva di luce e non possiede la conoscenza).

Allo stesso modo di Simon Mago, Wyatt e Billy incontrano in un bordello la loro Elena, simbolo della prostituzione dell'anima alle potenze e alle passioni del mondo. Così, insieme al loro doppio femminile, rivivono nel cimitero il dramma della creazione di un mondo.

Piegata al senso di una cristologia gnostica, la preghiera cristiana invoca l'avvento di un Salvatore (un Soter), che liberi l'anima dalla prostituzione della carne. La libertà che i due protagonisti di Easy rider stanno cercando non appartiene perciò a questo mondo. Che il danaro rende liberi non è vero. Lo comprende benissimo Wyatt, che ha conseguito la gnosi, la conoscenza: "…Siamo fregati", obbietta all'amico, alludendo al fatto che ora sono davvero prigionieri di questo mondo.

Il suicidio di Wyatt al termine del film, non è una vendetta, ma più semplicemente un "uscire dal mondo"… e magari la fuga di una generazione che di fronte a un mondo che non è il migliore dei mondi possibili si è rifugiata nei "paradisi artificiali".

Gianfranco Massetti

Torna alla prima pagina